

Università

In 3 anni in pensione il 12,7% dei docenti. Che politica sarà scelta?

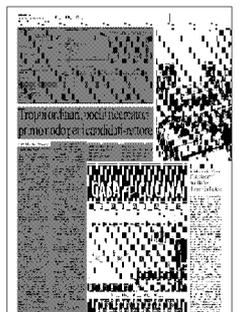
Cari candidati, quanti ricercatori assumerete?

ROBERTO D'ALIMONTE

TRA la fine dell'attuale anno accademico e quello 2011-2012, l'università di Firenze perderà 278 docenti su 2187, il 12,7% del totale. Sono i pensionamenti stimati sulla base delle regole vigenti. Il numero potrebbe variare ma di poco. Di per sé non è una percentuale eccezionale ma con i tempi che corrono, e quelli che verranno, si tratta della più importante fonte di finanziamento di cui l'università potrà disporre per

fare politica del personale nei prossimi anni. Ma quale politica per quali obiettivi?

In un precedente articolo pubblicato sulle pagine di questo giornale abbiamo fatto vedere come la distribuzione dei docenti favorisca nettamente alcune facoltà rispetto ad altre. Per comodità del lettore riportiamo nella tabella A, colonna d, il numero di studenti iscritti per docente che è l'indicatore utilizzato per cogliere uno degli squilibri di cui soffre l'università.



Troppi ordinari, pochi ricercatori primo nodo per i candidati-rettore

ROBERTO D'ALIMONTE

E' RAZIONALE che ad Agraria ci sia un docente ogni 10 studenti mentre a Psicologia ce ne sia uno ogni 75? Qualcuno dirà che Psicologia è una facoltà nuova e per questo sotto dimensionata. Ma Giurisprudenza è una facoltà antica e prestigiosa, eppure il rapporto è di un docente per ogni 50 studenti. L'anagrafe delle facoltà non spiega la distribuzione squilibrata delle risorse. Sono altri i fattori che nel tempo hanno prodotto queste distorsioni e *in primis* il modello di governo corporativo che ha prevalso nel nostro ateneo negli ultimi 30 anni e di cui ci siamo occupati nel precedente articolo.

Adesso però i pensionamenti in arrivo aprono una "finestra di opportunità" che sarà possibile cogliere se l'università riuscirà a rientrare nei parametri fissati dal ministero quanto a percentuale di spese complessive destinate al personale. La fatidica "quota 90".

Questi pensionamenti non sono distribuiti in percentuali uguali (Tabella A, colonna c) e proprio per questo rischiano di aggravare gli squilibri esistenti. Di nuovo spicca la situazione anomala di Agraria che perderà nel triennio solo il 4,3% del suo corpo docente contro il 18,8 di Architettura. Questi dati suggeriscono un primo quesito ai candidati-rettore: con quali criteri verranno distribuite le risorse che si renderanno disponibili per questa via nel triennio 2009-2011, oltre che negli anni successivi, ed eventualmente quelle aggiuntive che potrebbero arrivare per altre vie? Una volta valeva il principio che ad ogni facoltà fosse restituito ciò che perdeva con le cessazioni dal servizio. Questo principio è già stato superato ma non è affatto chiaro quale sarà la politica del personale docente nei prossimi anni. In che misura e in che tempi i candidati-rettore si propongono di correggere gli squilibri esistenti tra facoltà?

Ma ancora più importante del punto precedente è quello che riguarda la distribuzione del personale docente tra i vari ruoli di professore ordinario, associato e ricercatore. Attualmente la

ripartizione è questa: professori ordinari 35%, professori associati 30%, ricercatori a tempo indeterminato 35%. Anche questo è uno squilibrio da correggere: troppi ordinari e troppo pochi ricercatori. Non è detto che la distribuzione ottimale debba essere a piramide come spesso si sente dire, ma è assolutamente necessario aumentare in maniera rapida e significativa il numero dei ricercatori. Ma questa politica ha un costo non solo economico ma anche politico perché, data la scarsità delle risorse, significa fare delle scelte anche impopolari. Nel prossimo triennio andranno in pensione 60 ricercatori, 45 professori associati e 173 ordinari. Che cosa propongono i candidati-rettore? Quale percentuale delle risorse eventualmente disponibili saranno destinate alla assunzione di nuovi ricercatori? Inoltre, visto che le risorse disponibili dipendono anche dai pensionamenti anticipati, che intenzioni hanno rispetto alla norma che consente il pensionamento dei docenti ordinari a 70 anni anziché 72? Verrà confermata anche nei prossimi anni quando l'Univer-

sità di Firenze avrà superato la fase più acuta della sua crisi finanziaria oppure i rettori cederanno alle pressioni degli ordinari che non vogliono andare in pensione a 70 anni? Questione tanto più rilevante dal punto di vista della liberazione di nuove risorse perché il pensionamento anticipato non riguarda solo gli ordinari ma tutto il personale docente.

E' banale ripeterlo: il futuro della università sono i giovani, quelli bravi, quelli che oggi stanno fuori o ai margini, quelli che fanno fatica a vincere concorsi in cui spesso il merito non viene premiato, quelli che vanno all'estero perché non trovano spazio nelle nostre università. Per troppo tempo sono stati sacrificati a favore di una politica del personale che ha privilegiato i professori già dentro, gli *insiders*. Ma si sa i giovani che stanno fuori non votano. E con questo modello di governo della università i loro interessi non contano. Peccato che i loro interessi siano anche quelli del Paese.

L'autore è docente nella facoltà di Scienze Politiche di Firenze

Numero pensionamenti per anno e ruolo

	Pensionamenti alla fine di ciascun anno			Totale pens.
	2009	2010	2011	
Ricercatori	19	24	17	60
Associati	17	12	16	45
Ordinari	48	90	35	173
Totale	84	126	68	278

I numeri delle facoltà

	Nr docenti	Nr. pens. 2009-2011	% dei pens. su nr. docenti	nr. studenti iscritti per docente
Agraria	183	7	4,3	10,0
Psicologia	53	3	5,7	74,8
Ingegneria	203	18	8,9	26,8
Scienze della formazione	55	5	9,1	55,7
Medicina e chirurgia	450	51	11,3	12,1
Farmacia	80	10	12,5	21,0
Scienze politiche	95	13	13,5	55,7
Economia	152	21	13,8	39,9
Lettere e filosofia	295	42	14,2	26,3
Giurisprudenza	101	16	15,8	49,7
Scienze matematiche fisiche e naturali	331	53	16,0	10,2
Architettura	207	39	18,8	34,1
Totale	2.187	278	12,7	26,1

Fonte: Università degli Studi di Firenze, Area Risorse Umane

Numero pensionamenti per anno e facoltà

	2009			2010			2011		
	professori ordinari	professori associati	ricercatori universitari	professori ordinari	professori associati	ricercatori universitari	professori ordinari	professori associati	ricercatori universitari
Agraria	3	-	-	3	-	-	-	1	-
Architettura	4	-	9	7	2	8	4	2	3
Economia	2	-	1	9	-	2	5	1	1
Farmacia	3	1	-	3	1	-	1	-	1
Giurisprudenza	2	-	-	8	-	-	4	-	2
Ingegneria	2	1	3	5	1	2	3	1	-
Lettere e filosofia	8	7	3	11	-	4	4	1	4
Medicina e chirurgia	13	5	2	12	3	5	3	5	3
Psicologia	1	-	-	1	-	-	-	-	1
Scienze della formazione	-	-	-	1	-	1	2	1	-
Scienze matematiche fisiche e naturali	10	3	-	23	5	2	6	3	1
Scienze politiche	-	-	1	7	-	-	3	1	1
Totale	48	17	19	90	12	24	35	16	17

OSIELNIPOLI.IT

Ad Agraria c'è un docente ogni 10 studenti e a Psicologia uno ogni 75

Il futuro dell'università è nei giovani, quelli che oggi stanno fuori o ai margini